

Domenica dei discepoli di EMMANUS

Dopo la morte di Gesù, i discepoli si disperdono, per paura che i soldati arrestino anche loro. Due di questi, dopo essere rimasti nascosti in città per qualche giorno, nel pomeriggio del giorno di Pasqua, si allontanano da Gerusalemme e degli altri discepoli. Mentre camminano si confrontano su quello che è successo a Gesù nei giorni precedenti. Nel parlare, si scaldano, discutono, e incuriosiscono una persona che cammina con loro e che li avvicina e si inserisce nei loro discorsi: è Gesù risorto.

Dal vangelo secondo Luca (24,15-24)

¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Gesù comincia a raccontare la sua versione dei fatti: ed è sorprendente:

Dal vangelo secondo Luca (24,25-27)

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Il viaggio si conclude, i discepoli sono arrivati ad Emmaus e le strade si dividono, oppure... perché non rimanere insieme con quell'ospite anche per la sera?

Dal vangelo secondo Luca (24,28-35)

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Gesù è presente con noi anche quando non lo vediamo. È sempre con i suoi discepoli, che sanno fargli posto e gli vogliono bene.

Fagli posto anche tu: a tavola, a cena, prepara un posto anche per lui e lascialo libero. Non preoccuparti però di dargli da mangiare, perché lui è venuto per godere della vostra amicizia.

Inizia la cena con una preghiera, che puoi recitare tu o farla recitare a qualcuno più grande:

«Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché rimani con noi per sempre, nostro amico e fratello. Tu nutri di speranza i nostri cuori per la tua risurrezione, benedetto nei secoli. Amen. Alleluia».

E buon appetito!